Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 41

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem L. 38 - Trim L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem L. 94; trim L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 9 ottobre 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, ogni rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 2-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-443

Estrema violenza della lotta presso Aquisgrana

Si combatte accanitamente sul confine belga-olandese mentre davanti alle basi costiere germaniche il fuoco delle artiglierie aumenta di intensità

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla frontiera belga-olandese si continua a combattere accanitamente specialmente sulla Westerschelde.

La grande battaglia della zona a nord di Aquisgrana continua con indiminuita violenza. Gli americani hanno anche ieri continuato qui i loro attacchi dopo una violenta preparazione di fuoco e con l'impiego di forti reparti di velivoli da battaglia ma si sono fermati nella lotta attorno alle ridotte ed ai capisaldi fortificati difesi tenacemente dalle nostre truppe. Duri combattimenti sono ancora in corso in alcuni punti di infiltrazione. Il rastrellamento del bosco di Parroy compie ulteriori progressi.

A nord-est di Epinal un gruppo nemico è stato accerchiato.

Da ambo i lati di Remiremont la pressione nemica si rafforza.

Davanti alle nostre basi costiere il fuoco di artiglieria e l'attività del fronte aumentano.

Il fuoco di disturbo delle «V. 1» su Londra è continuato.

Mentre nelle Fiandre e nell'Olanda e sull'ala meridionale i combattimenti sono stati di importanza locale, per quanto violenti gli attacchi nella zona di Aquisgrana hanno piuttosto il carattere di una offensiva. Gli americani hanno fatto affluire nelle ultime quarantotto ore due nuove divisioni corazzate le quali hanno attaccato nella zona di infiltrazione di Geilenkirchen. Anche qui le batterie e gli anticarro tedeschi hanno bloccato gli attaccanti costringendoli a portare riserve e rinforzi. In diversi punti contrattacchi tedeschi hanno provocato combattimenti ravvicinati nei quali i granatieri corazzati e truppe speciali con le nuove armi per la lotta corpo a corpo hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento nemici. Altri ammassamenti sono stati sbaragliati dall'artiglieria tedesca.

Il lieve guadagno di terreno ottenuto in pochi punti è stato pagato dagli americani con gravi perdite che non stanno in nessun rapporto con il vantaggio conseguito.

Un tentativo di forze corazzate di penetrare nella zona di Stolberg è stato nettamente infranto dai cannoni pesanti tedeschi.

In tutti gli altri settori, fino alla testa di ponte di Metz, nessun avvenimento importante. A nord e a sud della testa di ponte combattimenti locali hanno portato all'eliminazione di piccole infiltrazioni.

Nel bosco di Parroy continua con successo il rastrellamento, delle truppe nemiche. E' stato ripristinato il collegamento con i reparti tedeschi impegnati in un settore boscoso adiacente. Nel corso della notte un gruppo americano con alcuni carri armati è stato accerchiato e mentre cercava di liberarsi è stato annientato. Sono state catturate armi e diversi carri armati e auto carri intatti.

Ad est di Remiremont i mercenari di colore hanno potuto allargare temporaneamente la loro infiltrazioni per poche centinaia di metri, ma sono stati poi avviluppati da un contrattacco e ricacciati sanguinosamente.

A proposito della situazione generale sul fronte occidentale si può già osservare che nonbstante l'afflusso di nuovi forti reparti il nemico ha potuto conseguire guadagni di terreno di qualche importanza dopo la stabilizzazione della situazione che continua già da settimane. Il già più volte preteso sfondamento del Vallo occidentale non è avvenuto in nessun punto.

Nella zona dello Schnee-Eiffel, nel Lussemburgo e davanti alla Porta Burgundica come quasi in tutti gli altri settori del fronte, l'avversario non ha neanche raggiunto gli avamposti del Vallo.

Lo sviluppo delle ultime quarantotto ore dimostra sempre di più che gli americani, i quali portano il peso principale della lotta in seguito alla diminuita forze delle divisioni anglo-canadesi, cercano di compiere nei settori di Aquisgrana l'attacco decisivo dopo che le truppe di Montgomery non sono riuscite ad operare lo sfondamento presso Arnheim.

la pressione nemica è Biak, vicino alla Nuova Guinea.

Dal primo sbarco nemico, avvenuto il 27 maggio, i difensori nipponici hanno tenuto testa agli attacchi nemici ed inflitto all'avversario notevoli perdite.

Un'associazione per l'elemosina ai mutilati di guerra britannici

GINEVRA, 9 ottobre.

Nel *Times* ha avuto inizio una discussione sulla sorte dei prigionieri di guerra britannici scambiati e di quelli congedati dal servizio militare, nella quale viene constatata la mancanza di ogni previdenza statale e con ciò la completa incertezza dei soldati del fronte che fanno ritorno in patria.

A questa discussione si associa la «Società Assistenziale per i soldati, marinai e aviatori» con il cenno che essa si sforza di procurare ai rilasciati un posto di lavoro. Questa società viene finanziata da elemosine che viene domandata con continui avvisi collettivi nei giornali.

Naturalmente questi provvedimenti assistenziali possono essere presi soltanto in quanto permettono le entrate delle oblazioni dalle quali però vengono detratte anzitutto le alte spese di amministrazione di questo ente.

Esso assorbe una gran parte di tutti gli introiti già in considerazione alle alte paghe delle personalità dirigenti, come presidente, amministratore e così v. a. i quali usano presentare alti conti per spese rappresentative.

Aerei statunitensi nel cielo svizzero

BERNA, 9 ottobre.

Si comunica ufficialmente che nella mattinata di sabato aerei nord-americani hanno sorvolato la zona di Neuschatel, Berna e Basilea nonchè la zona centrale della Svizzera orientale.

Nel pomeriggio numerosi aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato la regione di Aloix.

Il Maresciallo Graziani insignito della croce di ferro

QUARTIER GENERALE, 8 ottobre.

Il Feldmaresciallo Kesselring ha consegnato al Maresciallo Rodolfo Graziani, a nome del Führer, la croce di ferro di prima e di seconda classe.

La grave situazione politica della Romania bolscevizzata

STOCCOLMA, 9 ottobre.

Radio Mosca ha da Bucarest che in quella città vi sono state laboriose trattative fra i capi dei partiti romeni Patrascanu, Maniu, Petresco e Bratianu nel corso delle quali è stata esaminata la grave situazione politica.

E' stato unanimemente constatato che la base del governo attuale dovrebbe venir allargata e che gli organismi del Governo dovrebbero venir sottoposti ad una epurazione in grande stile. Le proposte di Bratianu di costituire un governo militare con personalità non appartenenti a partiti politici sono state subito respinte. Dopo una lunga discussione è stata accettata la proposta di Patrascanu, secondo la quale il governo dovrebbe essere formato dai partiti del blocco nazionale democratico. Le trattative nel corso delle quali l'estremista Petresco capo del partito comunista, ha avuto una parte principale, non hanno condotto ad un risultato definitivo. Si è tuttavia raggiunto un accordo sul programma che il governo sarà costituito dai rappresentanti del blocco nazionale democratico e la sua base estesa con l'azione dei delegati della «federazione dei patrioti».

Un decreto del Duce per il collocamento dei mutilati e degli orfani di guerra

QUARTIER GENERALE, 9 ottobre.

Con l'intento di favorire maggiormente la sistemazione professionale e l'assistenza degli invalidi della guerra nazionale e delle famiglie dei Caduti, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Segretario del Partito Fascista Repubblicano, Ministro Segretario di Stato, d'intesa con i Ministri degli Interni, delle Finanze e dell'Economia Corporativa, il Duce ha decretato:

1) Le percentuali previste dall'articolo n. 8 della legge 21 agosto 1921 n. 1312 sono elevate dal cinque al dieci per cento, per le aziende private, dal dieci al venti per cento e dal venti al quaranta per cento, per le Amministrazioni statali e per gli Enti di diritto pubblico e ausiliari, rispettivamente nell'impiego amministrativo, di ragioneria, ruolo speciale, tecnico e d'ordine e nei posti di personale subalterno.

Nei posti disponibili, fino al raggiungimento della predetta percentuale, saranno collocati gli orfani dei Caduti e di mutilati deceduti a causa dell'invalidità di guerra. Per i concorsi pubblici a cui partecipino mutilati ed invalidi, sarà chiamato a far parte della commissione un rappresentante dell'Associazione.

2) Ferme restando le attribuzioni dell'Opera Nazionale Invalidi e le sanzioni previste per gli inadempienti dalla legge sul collocamento obbligatorio, la tutela della mano d'opera minorata nei confronti della mano d'opera valida, nel seno delle aziende private, è devoluta all'organizzazione sindacale competente dalla Confederazione Generale del Lavoro della Tecnica e delle Arti, dove l'Associazione è legalmente rappresentata.

3) Le precedenti disposizioni sono estese, in quanto ad applicazione, ai mutilati, alle vedove ed orfani di Caduti e mutilati per la Causa fascista.

4) I diritti ed i privilegi, le concessioni, le precedenze e le preferenze contemplate dalla speciale legislazione in favore dei mutilati di guerra, delle vedove ed orfani degli invalidi deceduti a causa della invalidità e delle Associazioni che le rappresentano conservano pieno vigore.

5) Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e verrà iscritto, munito dei sigilli dello Stato, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

L'arma superlativa

La domanda postasi recentemente da Montgomery: «Perchè la Germania persevera nella resistenza?» è, secondo noi, rivelatrice di un'ansia e d'uno stato d'animo nemico che vorremmo dire storici, tanto fissano scultoreamente la situazione. Inghilterra, Stati Uniti, Russia van conseguendo, sui vari fronti risultati strategici e territoriali che dovrebbero esser forieri di situazioni risolutive; e, difatti, qualche esplosione di euforia dei nostri avversari e parsa significare che essi vedevano la meta agognata. Ma è stata una ben effimera euforia, cui è seguita una più ragionata considerazione degli eventi, e da essa, irresistibilmente, è derivato l'interrogativo del condottiero che ha sopra di sè la maggior responsabilità di essi.

Perchè è evidente che egli intendeva alludere, non tanto alla resistenza bellica, lungo le linee della battaglia, ove gli eserciti del Reich rinnovano quotidianamente una dimostrazione di forza e di sagacia da cui è lecito attendersi ogni sorpresa mutante, anche radicalmente, lo stato dei fatti. Alludeva, soprattutto alla resistenza del popolo germanico, all'atteggiamento di ottanta o novanta milioni di uomini sul cui cedimento i nemici hanno almeno sino a ieri, continuato a fare assegnamento, nonostante l'accumularsi dei segni contrastanti la loro speranza. Ora a nostro avviso questa resistenza interna è un elemento che non sarà mai abbastanza lumeggiato, a dimostrazione di una forza nazionale germanica che si potrebbe dire invulnerabile. E quella invulnerabilità implica appunto che il problema guerra non può essere risoluto secondo gli intendimenti nemici.

Da un paio di mesi, ormai, ogni giorno che passa è una affermazione nuova di una volontà che è in definitiva potenza immisurabile contro la quale, appunto perchè tale, l'avversario non può (perchè non sa) contrapporre una adeguata potenza. E' bastato, difatti, un vago segno premonitore di minaccia alle frontiere nazionali del Reich perchè spontaneamente, quasi per prodigio, si costituissero con gli uomini non peranco mobilitati, cioè a dire che avevano varcato da un pezzo la cinquantina, battaglioni di difesa, armati, con tutto il resto, di una risolutezza e una dedizione di cui gli stessi nemici non han potuto non raccogliere gli echi. Poi è stata la mobilitazione totalitaria: una locuzione molto usata ed abusata dall'inizio della guerra in poi, nei più vari paesi coinvolti nel conflitto; ma di cui solo la Germania odierna e cioè la Germania guidata, nella sua attività civile e borghese, dal ministro Goebbels, ha fatto una concretezza semplicemente meravigliosa.

E' un immenso popolo che, improvvisamente, da un momento all'altro cessa, per dir così, di vivere normalmente, per vivere soltanto in funzione della difesa nazionale. E' un popolo che rinunzia unanimemente a tutte le sue abitudini, agiatezze, liberi arbitrii, piacimenti fisici ed intellettuali di popolo civile, per prodigarsi, con pienezza indefettibile di impulsi, ad arginare la fiumana delle forze avversarie.

Così i bombardamenti possono dirompere e sconvolgere alla superficie, ma si continua la produzione bellica dovunque essi non possono far giungere lo sfacelo. Così i minatori della Vestfalia possono perdere, in breve ora, ogni loro avere, la casa, il desco, gli indumenti ma rimangono ugualmente un esercito di lavoratori infaticabili che provvisti soltanto di una tuta, attingono nei profondi ipogei gli elementi essenziali alla continuazione della lotta. Così le masse lavoratrici, assuefatte alle più dure fatiche, ed anche le masse dei cittadini che fino a ieri non faticavano o faticavano modicamente, trovano naturalissimo che la giornata di lavoro sia portata a dieci o dodici ore; trovano naturalissimo che la settimana lavorativa non conosca tregue nè sabatine nè domenicali; e trovano, anche, naturalissimo, che l'attività produttiva non debba esser distolta neppure un istante da parentesi svaganti; ed è bene, pertanto, che siano sbarrate le porte di tutti i teatri di tutti i varietà; che i campi sportivi accolgano accampamenti di fortuna per i senza tetto; che non si leggano se non pochi giornali, che non si legga magari nessun libro (il popolo più avido di sapere, il popolo più bibliofilo del mondo) affinchè tutte le energie siano volte senza minorazioni e logoramenti superflui al fine supremo della difesa della Patria.

Assicurato in pieno il soddisfacimento dei bisogni essenziali, tutti gli altri bisogni non hanno più peso; sono un lusso da rimandare a tempi migliori. Con una sapienza logistica che ripete la sua forza dai fatali errori commessi un quarto di secolo prima la Germania odierna ha saputo provvedere, mercè una autarchia veramente totalitaria e un convogliamento di mezzi che non potrà venir meno qualunque sia lo sviluppo delle azioni di guerra, ad un più che sufficiente sostentamento non soltanto dell'esercito non soltanto della sua popolazione, ma anche di quelle immense masse di lavoratori stranieri che hanno stanza nel suo territorio e che l'aiutano a portare alle vette la mobilitazione delle forze umane per il combattimento.

Ha provveduto, con l'ausilio di una scienza e di una pratica della surrogazione, che ha del miracoloso, a rifornire i suoi cantieri e le sue officine; e segnatamente quelli che operano per le necessità belliche, delle materie occorrenti al loro funzionamento che in tempi normali essa doveva procacciarsi a fonti straniere.

L'esistenza dei centri maggiori e minori è assiduamente turbata dal più nefando terrorismo aereo; ma le organizzazioni assistenziali (ve ne sono anche di ambulanti che accorrono dove più urge il bisogno, immediatamente dopo il sinistro, per distribuire cibarie, suppellettili casalinghe, indumenti eccetera); funzionano in guisa che tutta la possibile normalità è ristabilita, si può dire, fulmineamente. E, soprattutto, è dovunque ristabilita la possibilità di lavorare.

La produzione agricola (e questo è un segno della provvidenza) è stata quest'anno più abbondevole del normale, cosicchè da questo lato non sussista la ben che minima preoccupazione e la gente continua — come del resto sta accadendo da cinque anni in qua — a ricevere regolarmente quanto le è assegnato per tesseramento senza bisogno di far coda dinanzi ai negozi, senza soffrire le spogliazioni e le umiliazioni del mercato nero, i prezzi essendo rimasti presso a poco, quel che erano nel settembre del 1939.

Qualche mormorazione, qualche lagnanza, qualche recriminazione vi sono anche tra le moltitudini germaniche; ma sono le mormorazioni, le lagnanze, le recriminazioni di chi deplora che il regime imposto oggi al Reich, cioè regime di inesorabile, totalitaria dedizione di tutte le forze anche civili al fine supremo di non lasciarsi sopraffare non sia stato instaurato *prima*, perchè in tal guisa il nemico avrebbe aperto *prima* gli occhi alla realtà.

E la realtà è questa: che il nemico credeva di dover combattere contro al massimo dieci milioni di combattenti germanici, e a quella massa di avversari aveva proporzionato, con iperbolica abbondanza, le sue misure offensive; ed ora deve constatare tangibilmente che i combattenti sono ottanta o novanta milioni onde quell'abbondanza non è più tale.

Perchè via via che la tragedia del popolo germanico si dilata e si fa più crudele la volontà di resistere di tutto il popolo, senza alcuna eccezione, si fa più dura, più scattante, più propulsiva, mentre nessuno pensa neppure lontanamente che si possa cedere.

E questa, tra tutte le armi antiche e nuove, tradizionali ed avveniristiche che la Germania ha saputo mettere e metterà in campo, è evidentemente, la più formidabile.

E' l'arma contro la quale invano il nemico cercherà di contrapporne una adeguata. Non la troverà mai.

Savel

La guerra sull'Appennino etrusco

I tedeschi ricacciano l'invasore con decisi contrattacchi - Infiltrazioni nemiche bloccate

Le grandi battaglie nei settori orientali

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Appennino etrusco l'ottava armata americana ha ripreso i suoi attacchi dopo violenta preparazione di fuoco. Paracadutisti e granatieri hanno ricacciato in contrattacco un gruppo d'attacco nemico sulle loro posizioni di partenza. Una infiltrazione nemica nei monti ad ovest di Rocca S. Casciano è stata bloccata. Un'altura nella regione delle sorgenti del Rubicone ha più volte cambiato possesso.

Sui Balcani la forte pressione del nemico continua sulla foce del Tibisco, davanti a Belgrado e nella zona di Zajecar.

Nell'Ungheria meridionale sono scoppiati violenti combattimenti contro i reparti bolscevichi che continuano ad attaccare, soprattutto sui guadi del Kreisch.

Nella regione dei Passi dei Carpazi selvosi i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi che sono stati respinti in contrattacco.

Nella battaglia per i Passi dei Beskidi orientali le valorose truppe combattenti, al comando del colonnello generale Heinrici, efficacemente appoggiate dalla Luftwaffe, hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi verso il territorio slovacco. In duri combattimenti sono stati il catturati o distrutti dall'8 settembre 442 carri armati e semoventi e sono stati fatti 3200 prigionieri.

Tra il Memel e l'alta Venta le nostre truppe sono impegnate in dura lotta difensiva con forze di fanteria e corazzate sovietiche avanzanti. Dal 5 ottobre sono stati distrutti in questi combattimenti 180 carri armati nemici.

Tra la Düna e la baia di Riga gli ordinati movimenti di sganciamento si sono svolti progressivamente. L'avversario incalzante è stato respinto.

Sull'isola di Oesel la città di Arensburg è stata sgomberata dopo la completa distruzione di tutti gli impianti di importanza bellica. Nel le acque di Oesel e nel Baltico orientale unità di scorta della Kriegsmarine hanno abbattuto undici bombardieri nemici.

Sotto la pressione bolscevica reggimenti finnici hanno tentato di disturbare i nostri movimenti di sganciamento nella Carelia settentrionale ed in Lapponia. Davanti a Tornio, sulla frontiera finnico-svedese, in seguito all'inizio delle ostilità da parte dei finnici si sono svolti violenti scontri.

Ad ovest di Murmansk i bolscevichi sono passati all'attacco con grosse forze. Duri combattimenti sono scoppiati attorno ai nostri capisaldi sulla frontiera sovietico-finlandese. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto sul fronte orientale negli ultimi due giorni con lievi perdite da parte propria settantacinque velivoli sovietici.

Durante attacchi di bombardieri terroristici nord-americani sulla Germania centrale sono state particolarmente colpite Kastel, Magdeburgo, Merseburgo e Bielefeld.

Bombardieri britannici hanno attaccato Emmerich. Anche Breslavia ed altre località slesiane sono state obiettivi di attacchi aerei nemici.

Per opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe ed in accaniti duelli aerei sono stati abbattuti sul Reich e sul fronte occidentale 121 apparecchi nemici tra cui settantacinque bombardieri quadrimotori.

I reparti d'assalto dell'ottava armata britannica hanno ripreso gli attacchi dall'alba del 7 ottobre sulla strada Firenze - Bologna. In duri ed alterni combattimenti gli attacchi sono stati respinti con la distruzione di diciotto carri armati britannici.

Sul resto del fronte italiano si è sviluppata solo limitata attività. Una notevole infiltrazione nella zona di Fogliano è stata bloccata ed è ora sottoposta ad un gravissimo fuoco di distruzione dell'artiglieria motorizzata.

Nel settore adriatico i reparti britannici sono rimasti inattivi.

Le forze tedesche ed ungheresi hanno inflitto al nemico, in ripetuti contrattacchi, perdite così notevoli che la sua avanzata è stata molto più lenta del giorno precedente. Ripetuti tentativi di mettere piede sulla riva settentrionale del Crisul sono stati sventati in contrattacco. Gruppi corazzati tedeschi hanno qui brillantemente collaborato con le forze di cavalleria ungheresi. Gran parte nella lotta hanno avuto i velivoli da battaglia della Luftwaffe che hanno distrutto numerosi automezzi e carri armati nemici. Reparti dell'esercito, cacciatori anticarro e velivoli tedeschi hanno distrutto complessivamente trentasette carri armati, 128 automezzi tra cui numerosi autocarri carichi di truppe e munizioni e traini di cannoni.

Dopo che le truppe finniche sono state sottoposte al comando sovietico, è incominciato un atteggiamento ostile alle truppe tedesche. Sia presso Tornio come presso Kemi si sono svolti attacchi di reparti finnici contro i tedeschi, ai quali essi hanno risposto con tutta decisione e violenza. Ripetuti tentativi di ostacolare movimenti germanici sono stati sbaragliati con violenti contrattacchi tedeschi che hanno causato ai finlandesi alte perdite sanguinose.

Sull'estremo nord i sovietici sono passati all'attacco con quattro divisioni contro lo sbarramento tedesco a sud della Penisola dei Pescatori. Dopo una lunga lotta essi sono riusciti a far arretrare gli avamposti fino alla linea di combattimento. Ogni tentativo di penetrare nelle linee germaniche è stato però sventato. I bolscevichi hanno subito perdite sanguinose molto alte sebbene abbiano appoggiato il loro attacco con notevoli forze di velivoli da battaglia.

Le atrocità sovietiche in territorio magiaro

BUDAPEST, 9 ottobre.

Secondo i processi verbali in possesso delle autorità militari ungheresi relative alle atrocità sovietiche nelle località ungheresi di Nagyazalonta, Foldrek, Kewermes e Biharug, documenti basati su deposizioni di testimoni fatte dopo giuramento, i soldati ed ufficiali bolscevichi durante l'occupazione di quelle località durata alcuni giorni, hanno saccheggiato e dato alle fiamme, nella sola località di Nagyazalonta, venti magazzini e cento case di abitazione.

Secondo le deposizioni dei testimoni, i soldati sovietici avevano le divise a brandelli e per prima cosa hanno saccheggiato i magazzini vestiario, rubando inoltre viveri ed una grande quantità di alcoolici. Una famiglia è stata massacrata soltanto perchè portava un nome tedesco ed un pompiere è stato ucciso perchè vestiva la sua divisa. Si registrano altri delitti, compiuti con brutalità in abitazioni private.

Il governo ungherese sottometterà questi verbali ai governi di Paesi neutrali.

Un nuovo incontro Roosevelt Stalin Churchill

STOCCOLMA, 9 ottobre.

A quanto informa l'*Agenzia ufficiosa britannica* un nuovo incontro fra Roosevelt, Stalin e Churchill dovrebbe avvenire prossimamente.

A conclusione delle conversazioni che hanno avuto luogo a Dumbarton Oaks tra gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e l'Inghilterra, il delegato sovietico ha fatto una dichiarazione che è stata definita dal *Sunday Times* particolarmente significativa. Il rappresentante dell'Unione sovietica ha detto infatti: «Queste conversazioni sono state certamente utili».

Integrità del popolo tedesco

MADRID, 9 ottobre.

Il giornale *ABC* cita un articolo del *New York Times* sulla richiesta di capitolazione alla Germania e scrive che gli «alleati» possono decidersi per qualsiasi forma di capitolazione condizionata ma la Germania continua a dare tutta la sua fiducia nel suo Comando politico e militare senza interessarsi della nuova edizione dei quattordici punti di Wilson.

Voler dividere il popolo tedesco dal suo Comando è una pazzia.

Un attentato a Budapest contro il monumento a Gömbös

BUDAPEST, 9 ottobre.

Ignoti hanno fatto saltare il monumento dell'ex presidente del ministro ungherese Julius Gömbös, morto otto anni fa a Monaco.

L'attentato è avvenuto nell'anniversario della sua morte nella cui mattinata era stata deposta una corona come ogni anno sulla sua tomba.

La radio britannica si immischia negli affari interni portoghesi

LISBONA, 9 ottobre.

Il giornale *Voz* si occupa dell'immischiamento della radio britannica negli affari interni degli altri Paesi con una mancanza di tatto più unica che rara.

Se radio Londra annuncia in lingua portoghese che il sistema corporativo dovrà venire eliminato, ciò significa un attacco ed un intervento nella politica interna portoghese.

Il giornale si domanda se la radio britannica cesserà parlare sullo stesso tono contro il comunismo nelle trasmissioni in lingua russa.

La Tracia in mano bulgara sino alle decisioni "alleate"

BELGRADO, 9 ottobre.

Radio Ankara ha da Sofia che, secondo una dichiarazione ufficiale bulgara, l'occupazione della Tracia da parte delle truppe bulgare avrebbe carattere provvisorio e si prolungherebbe non oltre le decisioni definitive che saranno prese al riguardo dagli «alleati». L'amministrazione della Tracia non andrebbe in mano dei comunisti. La popolazione deciderà essa stessa in piena libertà del governo della regione. Per il momento l'amministrazione della Tracia sarà tenuta dalla Bulgaria sino alle decisioni che saranno prese dagli «alleati».

Manovre demo-cristiane

Il pericolo statunitense per la Chiesa cattolica

LISBONA, 9 ottobre.

(D. B.). La presunzione dell'America di credere che grazie alla sua potenza e alla sua mentalità, dominata dal principio dello sconfinato ottimismo le sia stato affidato da Dio un compito messianico nel mondo, la spinse ancor prima dell'occupazione di Roma a prendere contatti con il Vaticano.

All'inizio della guerra, accanto all'ambasciatore americano accreditato presso la Santa Sede, Roosevelt inviò presso il Vaticano un proprio ambasciatore straordinario nella persona di Taylor, che si recò spesse volte dal Papa per incarico di Roosevelt.

L'Arcivescovo di New York, Spellmann approfittò spesse volte durante i primi anni di guerra della sua posizione di alto prelato per visitare la Città del Vaticano. A sua volta, il Vaticano, inviò in America durante il periodo Badoglio, nell'agosto del 1943, l'ing. Galeazzi, alto funzionario dell'amministrazione vaticana e amico dell'Arcivescovo Spellmann, con l'incarico secondo la comunicazione ufficiale del tempo, di trattare l'invio di generi alimentari per la Città del Vaticano. Ma la situazione è cambiata anche per la Curia romana dopo l'occupazione di Roma da parte delle truppe anglo-americane. La potenza degli Stati Uniti è giunta nelle immediate vicinanze del Vaticano. Gli americani sono sufficientemente persuasi della loro capacità organizzativa per volere applicare anche alla chiesa l'èra americana.

Il Vaticano conosce già da lungo tempo i desideri degli Stati Uniti che mirano ad una trasformazione dell'organizzazione della Chiesa.

Molte azioni della diplomazia vaticana che hanno tutto l'aspetto di essere arrendevoli si possono spiegare col fatto che la Curia si trova in una posizione difensiva di fronte agli Stati Uniti. Le richieste americane che finora erano state fatte in via solo privata sono state presentate, nelle ultime settimane ufficialmente. Esse si chiamano: nomina di un più grande numero di cardinali nordamericani e internazionalizzazione della Segreteria di Stato e della Nunziatura.

La pressione esercitata dal nordamericani sul Vaticano è forte e si manifesta anche con il tentativo di influenzare la Curia introducendo in Italia e con ciò anche in Europa il Cristianesimo moraleggiante degli Stati Uniti per mezzo del movimento politico e precisamente col partito cristiano democratico. Nelle molteplici manifestazioni nordamericane fatte in nome del Cristianesimo, colpisce il fatto che non si tratta tanto di asserzioni di principi cristiani quanto di falsificazioni di concetti cristiani per mezzo di formule care alla filosofia illuministica e che formano una parte del pensiero politico del 1789.

Nell'America del Nord, il cui carattere è plasmato principalmente dalle sette, i cattolici formando un maggiore complesso unitario, cercarono a cominciare dalla fine dell'ultimo secolo, di abbandonare le comprensibili riserve del pensiero cattolico-ortodosso verso il mondo moderno, per adattarsi nel modo migliore ad esso, e di valorizzarlo.

Questo movimento modernista, che lavorava sotto il nome di democrazia cristiana, dovette spesse volte venir chiamato all'ordine da Roma perchè sorpassava troppe volte i limiti del tollerabile. In Italia si è costituito ora sotto la denominazione «democrazia cristiana» il partito cattolico antifascista. Questo partito ha tutte le caratteristiche del movimento democratico cristiano degli Stati Uniti del quale appare come una filiazione. E' subito emerso che la parola «cristiana» è un paravento religioso, mentre in realtà il punto di vista sociale e politico del partito è dominato dai così detti principi democratici del 1789, cioè del pensiero illuministico non certo favorevole alla Chiesa cattolica e un po' lontano dal pensiero cristiano.

Il punto debole dei così detti partiti cattolici italiani appare subito quando essi, avendo deciso di collaborare con le sinistre, sollevano la questione scolastica. Nei patti lateranensi Mussolini aveva riconosciuta la religione cattolica quale religione di Stato e perciò essa occupò anche nella scuola il primo posto.

Ora si è iniziata una campagna, non ancora ufficiale, ma assai energica, appoggiata dalle sinistre mirante ad allontanare dalle scuole italiane l'insegnamento obbligatorio della religione. Esse vogliono introdurre l'eguaglianza dei culti e abolire il privilegio speciale introdotto da Mussolini e dal Fascismo in favore della Chiesa cattolica. Queste richieste sono appoggiate anche da certi circoli delle Potenze occupanti. I rappresentanti dell'Azione cattolica si sono rivolti al ministro democratico-cristiano De Gasperi per fare le loro rimostranze e per chiedere il suo intervento per far cessare questa campagna.

Sarà interessante vedere come De Gasperi crederà di poter risolvere questo problema dell'istruzione religiosa, dato che la sua politica si basa sulla collaborazione dei democratici cristiani con i comunisti e sarebbe molto pericoloso per i primi irritare in questi momenti i compagni rossi.

Appare sempre più chiara l'incertezza spirituale dei circoli dirigenti dell'Italia occupata e non da ultimo dei cattolici di fronte al bolscevismo. Essi si vogliono tenere sulle difensive, e sono disposti a dei compromessi pensando in questo modo di allontanare o rendere almeno innocuo il pericolo che minaccia di travolgere il mondo cattolico.

Le operazioni in Occidente

BERLINO, 9 ottobre.

Il corrispondente di guerra del «D.N.B.» Alex Schmalfuss scrive:

Gli attacchi nemici, rinnovati nonostante le gravi perdite a nord di Anversa, vengono determinati dalla speranza di poter usare il porto della città. Attraverso di esso dovrebbe affluire il rifornimento, Nella prossima offensiva della seconda armata britannica, si vuol avere qualche speranza di successo essa dovrà cominciare solo quando Anversa non si troverà più nelle immediate vicinanze del fronte.

Questa importanza dei combattimenti tra Turnhout e le foci dello Schelda, spiega la durezza della resistenza tedesca. L'entità delle perdite del nemico è stata confermata da prigionieri della seconda divisione di fanteria canadese e precisamente del reggimento «Mont Royal» Essi hanno dichiarato che le perdite sanguinose degli ultimi giorni ammontano a più del cinquanta per cento dell'organico. A questo proposito si può osservare che mentre i canadesi di origine inglese lottano generalmente con tenacia, quelli di origine francese non fanno affatto una buona impressione.

Contro le posizioni nemiche a sud-ovest di Turnhout il contrattacco tedesco compie buoni progressi. Anche fra il Waal ed il basso Reno l'attacco tedesco guadagna continuamente terreno verso ovest contro la tenace resistenza nemica. A circa cinque chilometri a sud-ovest di Arnheim si è sviluppata una battaglia di carri armati che continua tuttora.

Sul fronte orientale olandese si sono svolti scontri locali. Seppur le divisioni americane portate in Francia ed in Belgio dovrebbero trovarsi tutte impegnate, stanno affluendo probabilmente altri reparti ai quali Roosevelt aveva una volta promesso che non avrebbero combattuto sul suolo francese.

Ad eccezione di una infiltrazione a sud di Geilenkirchen, gli attacchi nemici nella zona di Aquisgrana sono stati respinti. Essi sono costati all'avversario alte perdite in uomini e carri armati. Da ambedue le parti sono intervenute le forze aeree con attacchi di bombe e di armi di bordo.

Nella zona di Metz non si svolgono notevoli azioni. Nel bosco di Perroy ad est di Luneville puntate tedesche hanno guadagnato terreno.

Nel settore a meridione di Luneville i combattimenti si sono svolti pure con successo per le truppe germaniche che hanno riguadagnato terreno in contrattacco ed hanno respinto ogni assalto del nemico.

La creazione di una Lega dei Paesi arabi

Compiti principali: fratellanza e difesa da attacchi di qualunque altra Potenza

BERNA, 9 ottobre.

Nahas Pascià ha dato lettura del comunicato decisivo del Comitato panarabo ed ha reso noto che tutti i Paesi arabi hanno firmato ad eccezione dello Yemen e dell'Arabia saudita che attendono conferma reale.

Sono stati approvati diversi punti i più importanti dei quali sono: la creazione di una Lega dei Paesi arabi, comprendente tutti gli Stati arabi dipendenti. Questa lega dovrà avere un Consiglio chiamato Consiglio degli Stati arabi. Ogni eguale numero di membri. Il Paese parteciperà al Consiglio con compito del Consiglio e l'esecuzione e l'applicazione delle decisioni prese nel corso dei periodici incontri degli Stati, inerenti ai problemi dei Paesi arabi.

Il compito principale è la fratellanza degli arabi e la difesa dagli attacchi da qualunque parte essi provengano. Ogni Stato è impegnato a seguire le decisioni del Consiglio. In caso di discordia fra gli Stati arabi, dovrà essere ricercata la soluzione pacifica ed in nessun caso si dovrà far ricorso alla forza. Ogni Stato arabo aderente si impegna a non concludere trattati con altre Potenze lesivi gli interessi di un altro Paese arabo. A sua volta, il Consiglio degli Stati arabi si impegna di intervenire in caso di conflitto fra un Paese arabo ed un altro Paese. Verrà creato un comitato esperto in questioni economiche, amministrative, doganali, in questioni di transito, di acque, in questioni postali, telegrafiche, nazionalità e passaporti ed altre di carattere politico, sociale e d'igiene.

Finalmente, per consolidare i rapporti di amicizia, è stato deciso che tutti i Paesi arabi, riconoscano l'indipendenza e la libertà del Libano nei suoi attuali confini.

Circa la questione della Palestina, la conferenza preliminare panaraba ha dichiarato che la Palestina è parte integrante dei Paesi arabi. I diritti degli arabi nel suo territorio devono essere mantenuti affinchè regni la calma e l'ordine.

I patti sono stati firmati dai delegati della Siria, della Transgiordania, Libano ed Egitto.

I combattimenti nel Pacifico

TOKIO, 9 ottobre.

I combattimenti sulle isole Palau continuano con grande accanimento.

Un «comando» nipponico sull'isola di Pililiu è passato attraverso le linee americane raggiungendo l'aeroporto nemico e causandovi gravi perdite.

Dopo un tentativo nemico di penetrare nelle posizioni nipponiche nel centro dell'isola, sono in corso i preparativi nipponici per rastrellare un punto d'infiltrazione. Un'altra isola, che resiste ancora, sotto la pressione nemica è Biak, vicino alla Nuova Guinea.

Un fuciliere scelto sul fronte occidentale (Foto P. K.)

Nostalgie regali

L'ex re Carol e la Lupescu vogliono tornare in Romania

LISBONA, 9 ottobre.

L'ex re Carol ha fatto al presidente del Messico una visita di commiato, manifestando l'intenzione di ritornare in Romania con la signora Lupescu.

La peste ad Algeri

GINEVRA, 9 ottobre.

La città di Algeri è stata chiusa al traffico militare degli «alleati» in seguito allo scoppio della peste. I velivoli possono ancora atterrare sull'aeroporto ma i passeggeri ed il personale non possono recarsi in città.

Notizie in breve

Il Presidente della Repubblica turca Inonu, ha ricevuto alla presenza del Ministro degli Esteri, l'ambasciatore britannico Patterson, il quale gli ha presentato le credenziali.

E' deceduto in seguito ad una infezione streptococcica Wendel Willkie.

L'Argentina sarebbe rimpiazzata in seno al comitato per la difesa del continente americano, da cui essa ha rassegnato le dimissioni, dalla Repubblica del Perù.

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

Scendere a 6000 metri nel mistero degli oceani

I lettori ricorderanno certamente l'enorme impressione che suscitò nel mondo la notizia diffusa alcuni anni fa dalle agenzie giornalistiche americane, della esplorazione del fondo marino compiuta ad una profondità mai prima raggiunta, col mezzo di una grossa sfera di acciaio entro la quale il zoologo Beebe aveva potuto compiere importanti osservazioni, assumendo rilevanti dati ed i negativi di un breve film documentario che fu poi passato in visione, anche in Italia, fra il massimo interesse del pubblico.

Fu quello, indubbiamente, un avvenimento di primo ordine che segnò una nuova fase nella conoscenza di un settore pressocchè ignoto del nostro globo: audacia e genialità si erano felicemente unite per uno scopo scientifico e l'impresa aveva raggiunto pienamente i suoi risultati. I lettori di tutto il mondo si attendevano, subito dopo, l'annunzio di nuove immersioni ed a profondità ben superiori di quella raggiunta nel primo esperimento dalla sfera di Beebe, di sensazionali resoconti sulla vita dei fondali oceanici, di misteriosi e impensati mostri viventi negli abissi tenebrosi. La fantasia, una volta iniziato il volo, supera distanze inverosimili, altezze vertiginose.

***

Invece, a quanto ci consta, il professor Beebe, raccolto un abbondante materiale di osservazione, tornò ai banchi del laboratorio continuando i suoi studi; e la famosa sfera d'acciaio — se ben ricordiamo — andò a costituire una delle più ammirate curiosità di non sappiamo più quale museo.

Abbiamo parlato di audacia. Effettivamente bisogna pensare che la famosa cabina di Beebe, angusto ricettacolo colmo di strumenti per l'osservazione, per la depurazione dell'aria, per l'illuminazione interna ed esterna, di apparecchi per le segnalazioni ecc. superò una prova non comune, se pensiamo che fu sostenuta ad un cavo di acciaio il quale dovette reggere non soltanto il non lieve peso della metallica navicella ma anche la formidabile pressione della massa di acqua, che, a 900 metri di profondità, grava con uno sforzo di 90 chilogrammi per ogni centimetro quadrato di superficie. Quale meraviglia poi, se un esploratore deciso a tentare una simile esperienza, si preoccupa di possibili inconvenienti derivanti da ostacoli sottomarini, quali l'esistenza di grossi animali avviluppanti il cavo di sostegno, o da forti sconosciute correnti degli strati oceanici inferiori?

Fatto sta che, dopo alcuni mesi da quella esplorazione, il silenzio parve stendersi sull'argomento e soltanto le pubblicazioni scientifiche continuarono ad occuparsene, interessando più che altro gli oceanografi e gli studiosi della fauna marina.

***

Nel 1937 i giornali annunziano al mondo che il famoso aeronauta e fisico belga prof. Piccard vuol tentare una nuova esplorazione dei fondi marini, servendosi di un apparecchio di sua invenzione, il cui comportamento, rispetto al liquido elemento in cui dovrebbe essere immerso, farebbe riscontro a quello di un pallone colmo di elio lanciato nella stratosfera. Il Piccard sostiene la bontà del suo ritrovato, dichiarando che l'esplorazione marina a mezzo di cavi non può essere utile alle maggiori profondità, che sono poi quelle maggiormente interessanti gli studiosi. A seimila metri sotto il pelo dell'acqua, i cavi si spezzano per il peso e nello sforzo di trazione che deve superare le correnti avverse, oltre che vincere la resistenza dell'acqua per il movimento della cabina immersa. Inoltre, gli animali catturati a grande profondità, trasportati rapidamente in alto, divengono masse informi sulle quali non è possibile procedere all'esame, in conseguenza della violenta depressione. Gli animali stessi degli abissi, s'intimoriscono dinanzi ad un osservatorio non stabile, i cui movimenti, dovuti al movimento della nave cui è collegato, li mettono in sospetto.

Non è d'altra parte possibile pensare agli scafandri rigidi — di cui anche in Italia si fabbricarono esemplari notevoli che, nella specialità, raggiunsero primati di profondità tutt'ora imbattuti — in quanto tali pesantissimi arnesi, assai difficili a manovrarsi per opera di uomini d'eccezionale vigore ed esperienza, non possono superare discese superiore a qualche centinaio di metri.

***

Oltre i tremila metri — affermava il prof. Piccard — le condizioni della costruzione meccanica divengono problematiche a meno che non si pensi a munire la cabina sferica di un appropriato galleggiante, vale a dire di un involucro contenente un corpo più leggero dell'acqua, che sia collegato ad un sistema di zavorramento in modo tale da garantire all'apparecchio privo di cavo, la libertà dei suoi movimenti.

E quale potrebbe essere questo «più leggero dell'acqua»? I gas — troppo compressibili — sono da escludere; i liquidi leggeri — come gli idrocarburi — consentirebbero di giungere a forze ascensionali dell'ordine di 3000 chilogrammi per metro cubo, ma bisogna preoccuparsi delle possibili fughe, ed anche del fatto che, essendo la loro compressibilità più grande di quella dell'acqua, la forza portante diminuisce a mano a mano che si discende; ciò che pregiudicherebbe nello stesso tempo la stabilità di un equilibrio verticale. Esclusi quindi anche i liquidi, il Piccard pensava ai corpi solidi: il litio metallico la cui densità di 0.55 converrebbe perfettamente, non è di facile acquisto per la sua scarsità in rapporto alla quantità occorrente. Rimaneva una soluzione, quella della paraffina, la cui densità di 0.9 consente di portare 125 chilogrammi per ogni metro cubo di acqua marina.

Altro problema importante è quello proposto dalla qualità richiesta alla cabina sferica che dovrebbe avere un diametro di due metri: si pensava a leghe di alluminio, di magnesio, di acciai speciali: ma soltanto le possibilità di fabbricazione e la esperienza potranno avallare la scelta definitiva.

Sotto la sfera dovrebbe essere collocato l'apparecchio per la zavorra costituita di graniglia metallica che potrà essere liberata attraverso una tubatura speciale a mezzo di un sistema combinato con l'elettro calamita.

***

Problemi di notevole importanza sono stati affacciati poi per quanto riguarda la perfetta impermeabilità della navicella, sia dall'entrata sia dalle finestre di quarzo; dalla possibilità di direzione, con un timone simile a quello dei palloni stratosferici; dalla necessità di movimento, da imprimersi con due eliche mosse da un piccolo motore elettrico; dalla illuminazione della zona di osservazione a mezzo di potenti riflettori al vapore di mercurio, innestati su braccia manovrabili dall'interno, ecc.

Il prof. Piccard illustrò nel 1937 e durante l'anno seguente, in numerose conferenze, il suo progetto; e raccolse numerose adesioni, nonchè offerte di mezzi e materiali, proponendosi di entrare successivamente nella fase realizzativa dei suoi studi.

Questo però accadeva nel 1938. Nel 1939 scoppiava il conflitto mondiale e l'appassionante problema delle esplorazioni dei fondali oceanici di fronte alla guerra, passava in seconda linea.

Quando saranno ripresi gli studi ed a quando una nuova discesa negli azzurri misteri di quello sconosciuto e appena intravisto mondo liquido?

Sploratore

Al sistema solare mancava un pianeta

Nonostante l'odio di molti studenti (ed anche di molti uomini) per la matematica, i servizi che questa scienza rende all'umanità sono numerosissimi e così importanti, potremmo dire fondamentali, che senza di essa la vita moderna, in una straordinaria maggioranza dei suoi aspetti, non sarebbe concepibile.

Non è questo il luogo per una così generale dimostrazione, ma il nostro asserto basterà per richiamare l'attenzione dei lettori sulla parte essenziale che la matematica — ad esempio — ha avuto ed ha negli sviluppi della scienza astronomica.

E' noto a tutti che talune grandi affermazioni, che certe leggi fondamentali della esistenza e della vita del cosmo sono state enunciate dagli studiosi prima ancora che la scienza sperimentale desse dimostrazione con l'ausilio di strumenti ottici, di reazioni chimiche o di speciali analisi.

E' questo, il caso della antica legge empirica di Bode, la quale stabiliva una corrispondenza fra le distanze medie dei pianeti ed i termini successivi di una serie numerica definita da una norma aritmetica. In parole anche più semplici, lo scienziato affermava che le distanze dei vari pianeti dal sole e tra di loro stessi dovevano seguire un determinato ritmo che lo studioso aveva fissato in certi termini numerici ricorrenti. Le affermazioni del Bode suscitarono molte discussioni e non mancarono i denigratori ed i negatori intestarditi, come i sostenitori più accesi e fervidi.

Quando poi nella questione intervenne la scienza con la S maiuscola, lo stesso grande Keplero constatò che, se la legge si applicava con una certa esattezza per alcuni pianeti, veniva tuttavia smentita dalla assenza, diremo così, «di ritmo», nella distanza esistente tra Marte e Giove. In conclusione, secondo quella regola, tra l'orbita percorsa da Marte e quella seguita da Giove nel loro giro intorno al sole, vi sarebbe dovuta riscontrare l'orbita di un altro pianeta... che in realtà non esisteva.

Per Keplero era quella una enorme lacuna che poteva infirmare l'enunciato, anche se esso avesse corrisposto esattamente per tutti gli altri pianeti.

Sulla fine del '700 le discussioni avevano lasciato il posto alle ricerche e gli astronomi dirigevano i loro telescopi verso il cielo a scrutare, se mai, tra le varie costellazioni, fosse dato loro di scoprire il pianeta che avrebbe dato conferma alle tanto contrastate induzioni.

Il primo gennaio del 1801, l'italiano Piazzi, dell'osservatorio di Palermo, annuncia di avere seguito la presenza e lo strano movimento di una piccola stella fino allora ignorata, vagante nella costellazione del Toro. L'aveva seguita per qualche giorno attentamente ed aveva notato che l'astro compiva uno spostamento in tutto simile a quello dei pianeti. Non c'era più che da continuare le osservazioni per rendersi conto che si trattava di un vero e proprio nuovo pianeta del quale fu presto calcolata l'orbita: era l'orbita prevista dalla legge empirica di Bode. La lacuna lamentata da Keplero in realtà non era esistita; e nella conoscenza degli uomini la riempiva ormai il fratello minore dei globi rotanti intorno al sole, già battezzato con il nome di Cerere.

La scoperta aveva soddisfatto ogni attesa. Senonchè cominciarono tosto a sorgere nuovi motivi di perplessità. Da prima si lagnava la scarsità dei pianeti, ora se ne stavano «raccogliendo» fin troppi. Infatti il 18 marzo 1802 l'Olbers ne scoperse un secondo, che fu chiamato Pallade; il 10 settembre 1804 lo Harding ne scoperse un terzo che fu battezzato Giunone; poi, ancora l'Olbers, il 29 marzo 1807 ne individuò un quarto, cui fu dato il nome di Vesta... Ma troppo lungo sarebbe citare tutti quelli scoperti in seguito, perchè divennero vera e propria legione e diedero un lavoro enorme e difficile agli astronomi di tutto il mondo essendo essi più di duemila e, nella loro maggioranza, di così minuscole proporzioni, che a nulla valeva la osservazione telescopica, dovendosi gli studiosi servire, per la loro valutazione, del procedimento fotometrico. Infatti questi astri, chiamati anche asteroidi, sono praticamente invisibili e nella ordinaria visione con strumenti ottici costituiscono solo dei punti brillanti nel firmamento già costellato di molte deboli stelle in mezzo alle quali si confondono.

Tra questi nuovi venuti se ne trovano di interessanti, perchè oltre al gruppo principale formante come un nucleo, una specie di fiume di asteroidi percorrenti orbite situate tra quello di Marte e di Giove, ve ne sono di quelli che si allontanano dal grosso e viaggiano su orbite eccentriche, variamente inclinate in rapporto al piano dell'eclittica, e che intersecano quelle dei diversi pianeti già noti.

Ma ecco, per i lettori più curiosi, alcuni dati che possono rendere una idea dell'importanza di questi confratelli minori della terra. Daremo le dimensioni dei diametri: Cerere 760 chilometri, cioè presapoco, la larghezza massima della Francia; Pallade 480 chilometri; Vesta 380; Giunone 190.

Ma, nel corteggio dei minori, ve ne sono di quelli che hanno un diametro di soltanto qualche chilometro: veri e propri giocattoli dell'universo, la cui esistenza ci presterebbe o molte fantasticherie.

Per questa volta facciamo punto qui.

S.

CRONACA DI UDINE

Austero rito patriottico

La consegna della bandiera offerta dalle donne fasciste al Comando dei servizi ausiliari femminili

Ieri, domenica, alle ore 15, nel salone della sede dell'Ispettorato provinciale dei Fasci Femminili Repubblicani, alla presenza delle autorità germaniche ed italiane si è svolta la cerimonia della solenne consegna della bandiera repubblicana offerta dalle donne fasciste al Comando provinciale del Servizio Ausiliario Femminile.

Atmosfera di entusiasmo, tra bandiere, fiori, perfette divise di ausiliarie e spavalde camicie nere di donne fasciste. Freschi e sorridenti volti di gioventù e capi canuti di anziane.

Assistevano al rito quali graditi ospiti il Comandante ed altri ufficiali del Comando germanico della Piazza di Udine, rappresentanti del Deutsche Berater, il Comandante Militare provinciale italiano con vari ufficiali, il Prefetto, il Federale, le comandanti provinciali del Servizio Ausiliario di Trieste e di Udine, il presidente della Croce Rossa e rappresentanza delle infermiere volontarie, il presidente e la fiduciaria dell'Opera Balilla e numerose altre autorità civili e militari. Erano pure presenti alcuni feriti germanici ed italiani — ai quali fasciste offrivano fiori — congiunti di Caduti, vecchi fascisti.

La cerimonia si è svolta con una impronta di austerità e di entusiasmo. Dopo la benedizione della bandiera, da parte di un cappellano militare — madrina la Commissaria del Fascio Femminile di Forni di Sotto, vedova di un Caduto per l'Idea e madre di un volontario — il comandante provinciale ha ricevuto la bandiera che ha poi consegnato all'alfiere.

Alle brevi espressioni di offerta della madrina hanno fatto seguito vibranti commosse parole della Commissaria provinciale dei Fasci femminili repubblicani, che concludeva lanciando il saluto al Duce. E poichè l'offerta della bandiera coincideva con la chiusura del primo corso provinciale di addestramento e con il giuramento di fedeltà alla Repubblica, il comandante ha rivolto alle ausiliarie presenti le sue espressioni di incitamento e di plauso per l'ottimo svolgimento del corso.

Alla lettura della formula rituale seguiva il «lo giuro» pronunciato con ferma commossa voce da tutte le ausiliarie, il cui comportamento marziale e pur tuttavia femminilmente composto, suscitava l'ammirazione dei presenti.

Dopo lo scambio di fiori le ausiliarie appenevano la firma alle schede individuali del giuramento, mentre echeggiavano, intonate a gran voce, le canzoni della nuova Italia.

La cerimonia si concludeva con una rinnovata manifestazione di fede nei destini dell'Italia repubblicana e con inneggiamenti agli artefici della vittoria. Dopo di che ausiliarie, feriti di guerra e fasciste si intrattenevano in fraterno cameratismo.

Salve, sacro vessillo!

Anche noi ti abbiamo benedetta, bandiera santa. Anche noi abbiamo invocato il Dio dei forti perchè anche tu forte possa essere; perchè mai le mani delle nostre sorelle, che ora ti stringono, tremino o allentino la stretta.

Avete giurato, sorelle, fede all'Ideale che vi anima; avete giurato di non cedere mai, anche se aspro sarà il compito che ora, lontano dalla serena tranquillità delle vostre case, vi attende. E noi con voi abbiamo giurato di esservi accanto, di sostenervi sempre affinchè non lontano sia il giorno in cui la mèta a cui tendiamo sia raggiunta.

A lungo hanno echeggiato nel salone gli inni d'Italia, gli inni della Rivoluzione. Era nei nostri cuori un'ondata gloriosa di sole. Eravamo felici perchè accanto a voi, camerate ausiliarie, così belle nella vostra divisa, accanto a voi camerati tedeschi e italiani, che ancora provate nelle carni lo strazio delle ferite, eravamo noi, fasciste giovani e anziane. E in particolare noi, fasciste del Nucleo d'Azione che indossiamo la vecchia gloriosa camicia nera, ci sentivamo forti e sentivamo svanire quel senso di isolamento che talvolta tenta opprimerci.

Avete ricordato i nostri Morti, Commissaria. Ci siamo commosse, ma non era la nostra commozione tristezza, bensì orgoglio.

E tu eri con noi, camerata Mora, che per l'Idea, per la Patria, hai dato la vita, strappata a tuoi figli; eri con noi, camerata Mainardis, che per tre lunghi giorni giacesti inanime sulla soglia della tua casa perchè nessuno osava toccare la salma dell'odiata fascista; eri con noi, piccola Coccolo, tanto bimba ancora e già tanto forte da sapere sfidare sino all'ultimo i tuoi, i nostri nemici.

«Quelli che sono partiti - non son [tornati
Per strada combattendo - sono [restati.
Ma il dì della vittoria - risorgeranno,
E tutti i nostri Morti - [ritorneranno!»

Così cantavamo, e non erano le nostre vuote parole, ma serena convinzione.

Ed ora va, bandiera santa. Il giorno della Vittoria sarai ancora tra noi; assieme alle nostre sorelle ausiliarie ti baceremo, forse stinta, forse lacera. Sentirai in quel bacio il nostro amore appassionato, l'esultante trionfo per la mèta duramente raggiunta.

Sarete allora vendicati, Morti della nostra Causa; sarai allora riscattata, terra benedetta, che italiana e solo italiana vogliamo per noi, per le nostre famiglie, per il nostro sereno lavoro.

La donna fascista

GIOVENTÙ NUOVA

(Rubrica dell'O.N.B.)

Ai capi squadra

E' piacevole obbedire a uno che sappia comandare, mentre ciò riesce difficile e gravoso se si ha da fare con uno che si sia improvvisato comandante. Basandosi su questo principio l'Opera Balilla ha organizzato i campeggi in luogo dei soliti corsi Capi squadra.

Sebbene il periodo di vita militare sia stato breve, è impossibile che il giovane non impari, prima, ad obbedire e, poi, a comandare; così il capo squadra ne esce veramente capo, plasmato, non nominato.

L'istruttore può giudicare se il soggetto sarà un comandante non solamente dalla prova di esame, ma dal comportamento avuto durante tutto il campeggio; può in 20 giorni piegare ogni carattere e ridurlo a somiglianza del proprio, che deve essere naturalmente, ottimo. Si sono chiusi i campeggi allievi ed al lieve capo squadra: un certo numero di Balilla, di Giovani e Piccole Italiane ha l'onore di portare un gallone rosso. Il grado è modesto, ma rappresenta per quei giovani il primo gradino dell'ascesa ai posti di comando; modesto, ma nasconde la capacità e il carattere di capo che, uniti all'intelligenza, infondano ai gregari il dovere e la gioia di obbedire. Una grande pratica, un carattere buono e comprensivo, necessario se si vuole farsi amare e stimare, severo, ma calmo che provochi nei dipendenti una sottomissione naturale; vivace e impulsivo che crei l'entusiasmo per il comandante, perchè nessuno sarà mai entusiasta di un superiore che non conduca una vita esemplare, che usi il bastone, che non si dimostri entusiasta dell'Idea.

I capi squadra sono stati educati nel modo migliore, sono stati forgiati sugli stampi più adatti; sia in loro applicare ora e sempre quello che hanno imparato. Il grado che ricevono non deve essere preso alla leggera: si incomincia dal basso per arrivare in alto: chissà che nello zaino di qualcuno non sia nascosto il famoso bastone da Maresciallo!

C. Mozzi

Interrogativi

Ci sono giunte in questi ultimi giorni, diverse richieste di giovani. Poichè esse esorbitano dalle competenze della nostra Organizzazione, noi le pubblichiamo, in succinto, perchè gli organi competenti, se ritengono opportuno, provvedano di conseguenza.

Perchè in certi bar si vendono sigarette a borsa nera?

Perchè i manifesti pubblicitari vengono incollati sopra le scritte di propaganda?

Perchè le Autorità non fanno cancellare le falci ed i martelli dipinti su tanti muri della città?

Perchè si requisiscono le biciclette a quelli che le hanno denunciate mentre non si fa nulla a quelli che le hanno nascoste?

Perchè certi sfollati, sinistrati etc. vendono i buoni d'acquisto dei vestiti al mercato nero?

Perchè nella C.R.I. non si accettano solo vecchi e riformati ma anche campioni sportivi?

Perchè certa gente che ha tanto sgobbato per avere un titolo di studio ora si accontenta di fare il manovalo?

Per la salute e l'istruzione tecnica e professionale dei giovani

Mai come oggi, l'Opera Balilla friulana ha avuto un numero così elevato e vario di corsi. Questi tendono a dare ai giovani, gratuitamente o con una spesa modicissima, la possibilità di sviluppare le proprie tendenze avviandoli ad una perfezione od integrando le cognizioni già apprese. Diamo un sunto succinto.

1) *Corso per automobilisti.* E' gratuito e prepara al conseguimento della patente di I, II e III grado.

2) *Corso di falegnameria.* E' gratuito: durante la refezione scolastica, ai frequentanti vien dato anche il pranzo; è frequentato dai ragazzi che avendo ultimato la scuola elementare, intendono apprendere il mestiere di falegname.

3) *Banda.* E' gratuito. I giovani apprendono a suonare uno strumento musicale.

4) *Corso di aereomodellismo.* E' gratuito. Viene frequentato dai giovani appassionati dei modelli volanti.

5) *Corso di recitazione.* E' gratuito. I giovani frequentanti il corso fanno parte della filodrammatica dell'O.B. e si preparano a dare gli spettacoli del sabato teatrale.

6) *Gruppo corale.* E' gratuito. E' frequentato da giovani d'ambo i sessi che, possedendo buone qualità vocali, amano il canto polifonico e specialmente le nostre belle villotte friulane.

7) *Disegno e pittura.* E' frequentato dai giovani che hanno spiccata tendenza al disegno e desiderano avviarsi alla pittura.

8) *Stenodattilografia.* Serve per conseguire un diploma che consenta di entrare negli impieghi.

9) *Violino - Teoria e solfeggio - Pianoforte e fisarmonica.* Per tutti i giovani che nelle ore libere dal loro uffici ed impieghi, a scopo di istruzione e godimento personale, desiderano imparare a suonare gli strumenti musicali.

10) *Marconisti.* Per coloro che desiderano acquistare il brevetto di marconisti e trovare occupazione presso le Poste o Comandi Militari.

11) *Taglio e cucito - Filatura lana - Coniglicoltura - Giardinaggio ed Economia domestica.* Sono corsi prettamente femminili che preparano le giovinette ad essere domani delle brave massaie e donne di casa.

12) *Corsi sportivi.* Per tutti coloro che desiderano irrobustire il corpo divertendosi contemporaneamente, sono stati istituiti i corsi di ritmica, attrezzistica e pattinaggio a rotelle.

Infine per coloro che, eseguiti i propri doveri scolastici, desiderano trovare un'ora di svago sano ed istruttivo sono stati istituiti i due ricreatori, maschile e femminile, che sono dotati dei giochi più svariati e d'una ricca biblioteca.

Dal mattino alla sera è quindi un susseguirsi intenso di opere e di atti che danno vita a tutto un programma educativo che l'O. B. svolge per assicurare ai giovani una lodevole assistenza spirituale, tecnica e professionale.

Angoli di luce e di ricordi

Nell'impareggiabile ricamo che offrono i cari monumenti della piazza, vanto dell'arte nazionale e nostra, espressione viva e piena del Friuli antico, gran parte tiene la fontana di pietra cui Giovanni da Udine diè la sapiente mano e il pensiero.

Nelle linee semplici e armoniose indovini il maestro dal tocco forte e gentile e lo ritrovi continuamente nelle agili gradinate, nell'intonazione proporzionale, nel colore. E qui, in tempi remoti, venivano le donne a risciacquare i panni e il gorgoglio dell'acqua che scendeva in copia dalle larghe bocche delle tre teste, giocava in scherzi sonori col canto e con le ciarle delle lavandaie. Poi le ragazze, fresche e maliziose come i loro vent'anni, salivano a catena le rampe e sciorinavano al sole la biancheria sui fili tesi sotto l'orologio; in disparte, indifferenti nell'aspetto, crocchi di zerbinotti in giacche attillate e colli alti una spanna, le divoravano con gli occhi e coi sospiri.

Pennellate briose in tempi ormai perduti, giochi di memorie che l'acqua della fontana, nelle notti silenziose e deserte, sparpaglia e piano piano ricorda.

R. V.

(Disegno di G. Malni)

IL GIORNO

Lunedì 9 ottobre (283-83)
s. Dionisio martire

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana compresa presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 21; termina ore 5

OSCURAMENTO

Inizia ore 18; termina ore 7.45

Un capannone in fiamme in Braida Bassi

Alte fiamme si sono levate improvvisamente alle 18 di ieri da un vasto capannone sito in Braida Bassi e un tempo adibito a scuderia e stalla. I vigili del fuoco subito accorsi hanno cercato di spegnere l'incendio riuscendo a impedire che il fuoco, divampato per cause accidentali, si propagasse ad un capannone vicino.

Il capannone, adibito a magazzino di materiali, è andato distrutto, salvo le quattro mura perimetrali.

Quindici fucili da caccia spariti a S. Giorgio di Nogaro

In seguito alle disposizioni impartite dalle superiori autorità, a suo tempo era stato provveduto al ritiro dei fucili da caccia esistenti nel territorio del Comune. I numerosi fucili erano custoditi in una stanza del piano terra del palazzo municipale e accuratamente ingrassati e avvolti in apposite custodie dagli interessati per la loro buona conservazione.

L'altra mattina però, verso le ore 8.30, il vigile Anselmo Mulatti, entrato nella suddetta stanza, si accorse che durante la notte i ladri, dopo di avere segato le sbarre della finestra che dava in un cortiletto interno, erano riusciti ad aprirsi il varco necessario per penetrare nella stanza e con tutta tranquillità provvedere alla cernita delle migliori armi.

Asportavano perciò ben quindici fucili da caccia di ottima marca per un valore di molte migliaia di lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LE DONNE NON SONO ANGELI, con M. Carell. Ore 14.
GARIBALDI - SEGRETO D'AMORE, con Korbeiar. Ore 14.
PUCCINI - TRISTI AMORI, ultimo giorno, ore 13. Termine ore 15.30. Da domani è aperta la vendita dei biglietti per la rivista «Spettacolissimo».
IMPERO - LA COLLANA DI PERLE, con M. Hoppe. Ore 14.
FERROVIARIO - GRATTACIELI, con V. Vanni e L. Pavese. O. 15.
FRIULI - TEMPESTA ALL'ALBA, con L. Devenzi. Ore 16.30.

SENTENZE PENALI

Pretura di Pontebba

DECRETO DI CONDANNA

Il Pretore di Pontebba il giorno 12 settembre 1944 ha pronunciato il seguente decreto di condanna contro BIASIZZO Luigia fu Pietro e fu But Caterina nata il 23 agosto 18[illegible] a Sedilis residente a Pontebba.

Imputata

del reato previsto e punito dall'articolo 13 (modificato dall'art. 11 R. L. 2-9-1932 N. 1225) 47, 61 D. L. 15-10-1925 N. 2033 per avere il 18.7.1944 in Pontebba posto in vendita vino rosso con gradi 7% e vino bianco con gradi 7,80% di alcool in volume.

Omissis

La condanna a L. 1000 di ammenda ed ordina che estratto del decreto penale venga pubblicato a spese della condannata su «Il Popolo del Friuli» e su un giornale agrario.

Il Cancelliere f.to Maniacco — Il Pretore f.to Bitti

Pretura di Pontebba

DECRETO DI CONDANNA

Il Pretore di Pontebba il giorno 12 settembre 1944 ha pronunciato il seguente decreto di condanna contro CERESITA Rosa fu Carlo e fu Caviglio Maria nata il 29 gennaio 18[illegible] a Terzo residente a Pontebba.

Imputata

del reato previsto e punito dall'articolo 13 (modificato dall'art. 11 R. L. 2-9-1932 N. 1225) 47, 61 D. L. 15-10-1925 N. 2033 per avere il 14.7.1944 a Pontebba posto in vendita vino rosso con gradi 7,70% di alcool in volume.

Omissis

La condanna alla pena di L. 100 di ammenda ed ordina che estratto del decreto penale venga pubblicato a spese della condannata su «Il Popolo del Friuli» e su un giornale agrario.

Il Cancelliere f.to Maniacco — Il Pretore f.to Bitti

PER GLI AGRICOLTORI

Pane nostro

Il dott. Bubba ritorna a trattare ne «L'Agricoltura friulana» il problema dominante in questi tempi calamitosi, «il nostro pane quotidiano» perchè non solo non venga a mancare, ma si possa produrre almeno nella misura attuale.

Consigliamo gli agricoltori — egli scrive — ad approfittare ora di tutte le condizioni favorevoli, e di disporre per seminare molta superficie a frumento, di più degli anni scorsi. Questo diciamo non solo nell'interesse della collettività, perchè giova anticipare tutti i lavori in campagna e quindi l'epoca dei raccolti, ma lo diciamo anche nell'interesse di ogni agricoltore in quanto s'è visto chiaramente, in questi ultimi anni, che il frumento è stato sicuro e redditizio al pari se non più del granoturco.

Per quanto riguarda la coltivazione, bisogna saperci adattare alle possibilità di oggi sfruttando quanto si dispone, applicando con criterio le nozioni di tecnica frumentaria messe assieme in questi ultimi anni.

Anzitutto si curerà il lavoro di preparazione del terreno. L'aratura alla minuta verrà eseguita a profondità normale, prendendo poca terra ogni giro, in modo da non far zolle grosse. Si ererà col terreno in tempra; si erpicherà ammenutando al massimo il terreno. Questi lavori si inizieranno subito (dato che il granoturco lascia libero il campo in questi giorni) per poter fare la semina quando si riterrà più adatta, ma in ogni caso in anticipo.

Per la concimazione si userà — se si ha — stallatico ben maturo tale da potersi bene incorporare al terreno coll'aratura.

Per la varietà di frumento da usare per la semina su altra nota vengono fornite indicazioni precise e preziose.

Interessa fare la prova della germinabilità, perchè i frumenti raccolti quest'anno sono un po' scadenti da semina.

La prova rapida si fa usando due piatti da tavola: sul fondo di un piatto alto da minestra si dispongono quattro-cinque dischi di carta (da giornale), si bagnano con acqua, si scolano dall'eccesso di acqua, e sopra si dispongono cento grani di frumento prelevati senza scelta dal campione. Sopra si dispone un piatto basso che forma coperchio. Sull'orlo dei due piatti con una matita copiativa si scrive la data e il nome del frumento. Si pone in cucina e si lascia fermo. Dopo quattro giorni si apre, si levano i grani nati, segnando questa cifra all'orlo del piatto, e così si fa ogni giorno seguente fino al settimo.

Un frumento con buona facoltà germinativa dà almeno novanta grani nati. Un frumento che dà i grani nati al quarto e quinto giorno ha buona facoltà germinativa e ha molta forza germinativa e va bene; se invece dà i grani nati in sette giorni o più ha facoltà germinativa normale ma ha poca forza germinativa, e fornirà piantine deboli.

In base ai dati della prova l'agricoltore sa regolarsi se può tenere il proprio o acquistare altro frumento da semina, e in ogni caso conosce quanto ne dovrà spargere al fine di avere la vegetazione regolare.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del loro caro Pineto, deceduto tragicamente, la famiglia Francesco Provvisionato ha offerto L. 1000 perchè sia intestato un lettino al suo nome.

Le onoranze alla salma dell'aiutante Alfredo Ragher

Ieri nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla salma dell'aiutante di battaglia alpino Alfredo Ragher caduto vittima del brutale odio dei «fuori legge», che sopprimevano in lui un patriota di ardente fede, un combattente valoroso, nel cui petto brillavano i segni di più decorazioni.

I funebri sono riusciti una manifestazione di sentito cordoglio, che ha trovato la sua più alta espressione nelle incisive e commosse parole di saluto che alla salma porgeva sul piazzale XXVI luglio il Comandante dell'8. Alpini.

Alle 14 il feretro, portato a spalla da quattro camerati dello scomparso, veniva deposto su un automezzo militare, ed il mesto corteo iniziava il suo lento cammino dall'Ospedale militare di S. Maria della Misericordia. Era aperto dalle corone di fiori nei cui nastri spiccavano le dediche della Federazione dei Fasci Repubblicani, della Questura, del Comando Militare Provinciale al superdecorato aiutante, degli alpini dell'Ospedale, del Reggimento Alpini «Tagliamento», dei sottufficiali dell'8. Reggimento, dei famigliari, cugini e nipoti. Dopo il cappellano dell'Ospedale di S. Maria incedeva l'autocarro con il feretro, fiancheggiato da sottufficiali. Sulla bara erano deposte due palme di fiori omaggio della addolorata sorella e delle donne ausiliarie. Seguivano quindi i famigliari e le autorità in folto gruppo, molti ufficiali, sottufficiali ed estimatori.

Tra i presenti: il Federale, la Commissaria dei Fasci femminili Repubblicani, il comandante l'8. Alpini, il comandante la scuola specialisti d'Aereonautica, ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate repubblicane e rappresentanti di quelle tedesche.

Dopo le esequie, celebrate nell'austera chiesa di S. Francesco, il corteo si ricomponeva e, percorrendo le vie del centro, raggiungeva il piazzale XXVI luglio. Compiuto il rito dell'appello fascista e dopo le toccanti parole del Comandante, la salma, accompagnata dagli intimi, proseguiva verso il Camposanto.

Funebri Luigia Piccolotto

Nel pomeriggio di ieri è stata accompagnata al Camposanto la salma della buona signora Luigia Pellegrini ved. Piccolotto, spentasi a 88 anni, lasciando in quanti la conoscevano vivo compianto.

Dall'abitazione dell'estinta, in via Trento, muoveva il mesto corteo aperto dalle Orfanelle del Rifugio «Bambin Gesù» e del collegio Tomadini; veniva quindi il carro funebre fiancheggiato da signore, amiche dell'estinta che reggevano i cordoni e preceduto dal clero.

Avevano inviato corone l'amica Rachele, la famiglia Giaconi. Una palma di fiori, estremo omaggio dell'addolorata figlia, posava sul feretro. Un folto gruppo di signore seguiva il carro funebre.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa della B. V. delle Grazie, il corteo si ricomponeva dirigendosi al Cimitero, ove la salma della vegliarda è stata tumulata in luogo riservato.

Ai famigliari vive condoglianze.

Chi li ha smarriti?

Il giorno 3 ottobre corr. sulle scale della sede dell'Unione fascista dei lavoratori del commercio di Udine, via Vittorio Veneto 11, è stato rintracciato un borsellino contenente una somma in denaro. Il proprietario potrà presentarsi presso la suddetta Unione per il ritiro di quanto smarrito.

***

Si comunica che è stato rinvenuto sulla pubblica via e depositato negli uffici della Questura, un portafogli di finta pelle contenente qualche lira ed un documento di identità rilasciato dal Municipio di Pordenone intestato alla tessile Iolanda Carbi da Pordenone. Il portafogli è a disposizione del suo proprietario.

SPORT

Breve intervista con Nino Darnoldi

Desiderio di rivincita sul gigante di Sequals

GORIZIA, 8 ottobre.

(G.) «Avventura di lusso» è il titolo fascinoso di un film che, in questi giorni si proietta con successo al «Centrale». Non può destare meraviglia quindi l'interessamento del pubblico alla mostra pubblicitaria del film raccolta nelle vetrine della breve galleria di corso Verdi, fra sorrisi compiacenti e commenti più o meno smaliziati di curiosi che invero non mancano davanti ai vari gruppi fotografici esposti.

Anche Nino Darnoldi, il nostro buon Nino, è nel gruppo dei curiosi. La sua erculea figura domina nettamente fra quanti gli si stringono appresso. Ma egli sembra non badare alla piccola folla che lo circonda, tant'è viva la sua attenzione ai quadretti che il prossimo evidentemente non lo interessa. Forse, chissà, tra le figure che formano deliziosa cornice alla sembianza della scintillante Leny Marenbach ha riconosciuto l'immagine di qualche amico caro o compagno di lavoro delle non dimenticate fatiche cinematografiche di Berlino, Roma o Venezia! Forse sarà la figura della Marenbach stessa a dargli l'incantesimo... Ma a tanta indiscrezione, dopo un attimo di incertezza in noi, non osiamo arrivare. A noi interessa non già l'attore del «teatro di posa» ma il lottatore Darnoldi, per cui, prima di accostarci a lui, lasciamo correre il tempo di qualche minuto bastevole, stimiamo, a riordinargli nel ricordo una o più immagini per lui certamente care.

All'amichevole richiamo, Nino si volge a noi largendoci la fresca giovialità del suo viso aperto e sempre sereno. Non ci eravamo rivisti dal giorno del suo incontro con Carnera a Udine, e logicamente il nostro discorso scivolò su quel combattimento, il cui verdetto non sembra aver soddisfatto completamente il forte lottatore goriziano. Darnoldi, infatti, ci assicura di non essere stato di molto inferiore al suo avversario del quale ha avuto modo di apprezzare la migliorata tecnica.

Un incontro a tre riprese — continua Darnoldi — difficilmente può rispecchiare la superiorità di questo o di quel lottatore. Nei miei precedenti incontri in America e anche in Europa, e specie in quello che mi portò a cingere la cintura mondiale di lotta libera, riuscii infatti a superare i miei agguerriti avversari soltanto dopo una lotta prolungata, il che sta a dimostrare che non basta saper lottare in quei pochi determinati minuti previsti dal regolamento, ma che occorre saper resistere ad oltranza per conseguire l'agognata vittoria.

Credi — domandiamo all'amico Darnoldi — *che Carnera saprebbe affrontarti in un tale confronto con possibilità di successo?*

Difficilmente il mio avversario potrebbe superarmi — è stata la risposta di Darnoldi.

Dunque un altro incontro alle viste!

Spero che Carnera — ha continuato il nostro atleta — *dopo quella parentesi di attività pugilistica annunciata giorni or sono dal vostro giornale, e che mi auguro brevissima, voglia decidersi definitivamente per la lotta, e aderire a questo mio invito. A me preme soprattutto dimostrare che la tecnica accoppiata ad una intelligente distribuzione di forze riesce in definitiva ad aver ragione di qualsiasi avversario, anche se temibile come Carnera.*

E con questa battuta l'irriducibile avversario del campione di Sequals ha posto termine alla nostra breve intervista.

Ma ancora una domanda a noi preme: A quando la ripresa della tua attività cinematografica?

— Imminente, a Venezia.

E infila l'atrio del cinema per accodarsi alla fila delle persone in attesa di entrare nella sala di proiezione.

Un triciclo segnato dal destino

Qualche tempo fa al fruttivendolo Luigi Gatto fu Carlo, che da alcuni anni tiene una baracca di frutta e verdura nella piazzetta del Gelso, proprio sul ponte Poscolle, ignoti malfattori riuscivano a rubare il triciclo cui egli teneva amorosamente custodiva e ci si può veramente dire fosse il suo cavallo da battaglia.

La sparizione — come abbiamo allora narrato — non è durata molto perchè due giorni dopo il veicolo veniva trovato alla periferia salvo, sì ma non sano, poichè gli mancavano proprio le due gomme anteriori che erano quasi nuove. Naturalmente nella disgrazia il Gatto ben a ragione si era ritenuto abbastanza fortunato e per continuare a servirsi di questo benedetto velocipede, non trovando i mezzi nè la possibilità di rifornirsi di altri due copertoni, con ingegno veramente singolare, attorcigliava intorno agli scheletrici cerchioni di ferro due grosse corde che, se non ammortizzavano i duri colpi inferti dai sassi, almeno evitavano il frastuono di ferravecchi. E così il buono e disgraziato fruttivendolo ripristinava il suo zelante servizio di trasporto a domicilio.

Ma il triciclo e il suo proprietario devono esser nati sotto una cattiva stella, poichè proprio ieri sera, mentre il povero Gatto era tutto in faccende per chiudere il suo minuscolo esercizio, qualche mariolo, approfittando della prima oscurità, saliva in sella scomparendo col velocipede per ignoti destini...

Prezzo del carburo di calcio

Il commissario dei prezzi per le provincie di Trieste, Friuli, Gorizia dispone: il prezzo di vendita del carburo di calcio franco magazzino del depositario grossista o dettagliante è fissato in lire 344 al quintale lordo per quantitativi minimi di almeno un fusto completo e in lire 3.10 al chilogrammo netto, per qualsiasi quantitativo inferiore al fusto completo.

CICLISMO

Il nuovo presidente della Federazione ciclistica

MILANO, 8 ottobre.

Il C.O.N.I. ha ratificato la nomina a presidente della Federazione italiana ciclistica il camerata Vasco Magrini.

IPPICA

Il trotto a Montebello

«Maraschino» domina il campo dei favoriti nel Premio «Golfo di Trieste»

TRIESTE, 8 ottobre.

Malgrado l'inclemenza del tempo, la consueta folla di appassionati si è data convegno all'odierna riunione di corse al trotto che aveva al centro del programma la disputa del premio «Golfo di Trieste», dotato di cinquantamila lire, sulla distanza di tre giri.

Degli otto cavalli iscritti uno soltanto ha rinunciato alla prova e precisamente «Carlino» che aveva partecipato ad una corsa precedente. Con particolare interesse era attesa la prestazione di «Maraschino», l'anziano della scuderia Barducci che sta per chiudere la sua attività sportiva proprio sulla pista triestina; «Piceno» e «Fucsia» che godevano i favori del pronostico mentre invece il veloce trottatore di Carlo Barducci non ha tardato a recuperare lo svantaggio iniziale ed al secondo giro si era già portato in prima posizione seguito da «Bibiem» e «Fucsia» che si classificano nell'ordine.

Il vincitore ha trottato al chilometro sul piede di un primo, 30 secondi e 2 decimi.

Le altre corse sono state vinte da «Zattaglia», «Erzio», «Valeria», «Grifagno», «Brembio», «Savoldo» e «Foscolo».

ATLETICA LEGGERA

Soddisfacente risultato nelle gare di recupero

TRIESTE, 8 ottobre.

Organizzate dal Comitato della V zona della F.I.D.A.L. si sono oggi svolte allo Stadio del Littorio alcune gare atletiche valevoli per i recuperi di società.

Ecco i risultati delle singole gare:

Corsa piana metri 200: 1. Zitelli in 22" e 4 decimi.
Corsa piana metri 800: 1. Zitelli in 2'5".
Corsa piana metri 5000: 1. Cosulich in 16'4" e 9 decimi.
Corsa ostacoli metri 400: 1. Zanetti in 59" e 9 decimi.
Salto in lungo: 1. Testa con metri 5,80.
Lancio del disco: 1. Delli Compagni con metri 37.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

W l'aranciata RECOARO

Annunci economici

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI DIVISA UFFICIALE DIAGONALINO, MISURA MEDIA, OTTIMO STATO. RIVOLGERSI 5944 PUBBLICITA' POPOLO FRIULI.

CERCO occasione scaldabagno a legna. Rivolgersi 6194 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI - CONVERSAZIONI
L. 1 la parola, minimo L. 10

INSEGNANTE sfollata, impartisce lezioni latino, francese, tedesco, chimica scuole medie, scuole elementari. Indirizzo: Baciocchi Ada, presso Bruno Clapis, S. Giorgio di Nogaro villa Montegnacco (Chiarisacco).

AUTO - CICLI - SPORT
L. 1 la parola, minimo L. 10

BICICLETTA bambino età anni buono stato cercasi. Telefonare dott. Cirlani 14.36.

CAMIONCINO Fiat 522 q.li 14 vendesi. Rivolgersi Rao Santo Colleruita 54.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CASA del francobollo. Via di Mezzo 98. Compera-vendo-cambia. 6203

Annunci sanitari

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve: 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-59

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. 8.94
UDINE